
VERBALE N. 9 DEL COLLEGIO DEI REVISORI

DELLA CCIAA di COSENZA

Cosenza, 11 dicembre 2023

Il giorno 11 dicembre 2023, in modalità remota, alle ore 16:38, il Collegio dei revisori della CCIAA di Cosenza, in prosieguo dei lavori, provvede ad esaminare il punto n.4 (Parere sul Preventivo 2024) all'ordine del giorno.

Assistono alla riunione - dalla sede di Cosenza della Camera di Commercio - il dott. GIUSEPPE PALOPOLI, Capo Ragioniere e responsabile del Servizio EQ#Più Intelligenti e il Rag. MASSIMILIANO MANNA del Servizio#Più Intelligenti.

Parere sul preventivo 2024

1. PREMESSA

Con e-mail del 27 novembre 2023 è stata trasmessa la delibera della giunta camerale n. 68 del 27 novembre 2023 recante la proposta del bilancio preventivo dell'esercizio 2024, sulla quale il Collegio dei revisori dei Conti deve rendere il parere di competenza secondo le previsioni di cui all'articolo 6, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, e altresì dell'art. 20, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Al riguardo, si espone, preliminarmente, che è pervenuta per la valutazione di competenza la seguente documentazione:

- Relazione della Giunta ex art. 7, del DPR n. 254/2005;
- Preventivo economico 2024 ex art. 6, comma 1, del DPR n. 254/2005;
- Budget economico annuale ex art. 2, comma 3, del DM 27 marzo 2013;
- Budget economico pluriennale ex art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013;
- Prospetto delle previsioni di entrate e delle previsioni di spesa complessiva e articolato per missioni e programmi, redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27 marzo 2013;
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio-PIRA di cui all'art. 19 del D.lgs 91/2011, redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM del 18/09/2012.
- Bilancio di previsione dell'Azienda speciale Promocosenza, ex art. 66 del DPR n.254/2005

Ciò posto, il Collegio, procede con l'analisi de qua avvalendosi, oltre che della normativa specifica di settore (legge n. 580/1993 e DPR n. 254/2005), anche delle istruzioni fornite con circolari

dal MISE e in particolare delle istruzioni di cui alle note n. 148123 del 12 settembre 2013 e n. 3622/C del 2 febbraio 2009 inerenti le valutazioni delle poste da iscrivere in bilancio.

Sotto il profilo metodologico, si rappresenta che la disamina che segue sarà sviluppata per paragrafi, affrontando nel complesso e poi separatamente le stime che attengono i dati sui proventi e gli oneri di gestione.

2. PREVISIONI ESERCIZIO 2024

Nel 2024 l'ente camerale stima un disavanzo di 3.685.730,55 euro, in aumento di 2.459.978,91 euro rispetto al dato di preconsuntivo 2023 (1.225.751,64 euro).

Più in generale, le previsioni della CCIAA pianificano il pareggio nel successivo biennio 2025-2026.

Tale risultato è desumibile dal Budget pluriennale elaborato secondo lo schema di cui all'art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013. In termini più espliciti **si potrà conseguire il pareggio di bilancio solo attraverso un sostanziale ridimensionamento del costo per l'erogazione dei servizi istituzionali programmati al 2025 e 2026, anche in considerazione del decremento dei ricavi da diritto annuale a seguito della cessazione della maggiorazione del 20% attualmente autorizzata per il solo triennio 2023-2025.**

Con riferimento al suddetto disavanzo programmato, il Collegio ritiene opportuno osservare che, nell'attuale quadro normativo per le pubbliche amministrazioni non territoriali, la definizione di **equilibrio di bilancio** fa riferimento all'articolo 13 della legge n.243/2012 che stabilisce, di massima, le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione.

Più concretamente, il suddetto articolo statuisce ai commi 2 e 3 che *“I bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano esclusivamente la contabilità economico-patrimoniale si considerano in equilibrio quando risultano conformi ai criteri stabiliti con legge dello Stato. Con legge dello Stato possono essere stabiliti ulteriori criteri al fine di assicurare l'equilibrio dei bilanci delle amministrazioni di cui al presente articolo, anche con riferimento alle singole categorie di amministrazioni, nonché i criteri per il recupero di eventuali disavanzi e le sanzioni conseguenti al mancato rispetto dell'equilibrio”*.

Ciò premesso, tenuto conto che ad oggi non risulta alcuna legge attuativa del summenzionato equilibrio per gli enti in parola, occorre per le CCIAA fare riferimento alla normativa specifica di settore che fissa all'art. 2, del DPR n. 254/2005 quanto appresso:

*“Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e secondo **il principio del pareggio** che è conseguito anche*

mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”.

Al riguardo, per gli aspetti qui di interesse, viene quantificato il patrimonio netto come da relazione illustrativa – partendo dal valore approvato nell’esercizio 2022 – secondo la classificazione tra indisponibile e disponibile, di cui si riporta appresso la rappresentazione:

PATRIMONIO NETTO INIZIALE	
Patrimonio Netto Esercizi precedenti secondo il bilancio 'esercizio 2022	34.507.646,96 euro
Disavanzo economico previsto dell'esercizio 2023	-1.225.751,64 euro
(A) Patrimonio netto ex art. 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005	33.281.895,32 euro
Elementi dell'Attivo Patrimoniale non alienabili o smobilizzabili solo nel lungo termine	
Software e concessioni di marchi d'impresa risultanti dal bilancio d'esercizio 2022	14.888,29 euro
Immobili camerali risultanti dal bilancio d'esercizio 2022	5.935.401,66 euro
Arredi e mobili risultanti dal bilancio d'esercizio 2022	154.602,94 euro
Attrezzature risultanti dal bilancio d'esercizio 2022	75.695,84 euro
Impianti risultanti dal bilancio d'esercizio 2022	230.126,03 euro
Biblioteca risultanti dal bilancio d'esercizio 2022	66.989,26 euro
Opere d'arte risultanti dal bilancio d'esercizio 2022	101.503,00 euro
Partecipazioni strategiche (Infocamere)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2022	193.522,50 euro
Partecipazioni strategiche (Tecnoholding)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2022	769.166,00 euro
Partecipazioni strategiche (Promos Italia)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2022	140.783,60 euro
Crediti per recuperi sifip dei dirigenti in contenzioso- valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2022	305.128,35 euro
Crediti per recuperi sifip del personale non dirigente in contenzioso- valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2022	43.606,02 euro
Risorse necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture- Oneri di funzionamento stimati nel preventivo 2024	1.883.211,83 euro
Risorse necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture- Oneri del personale stimati nel preventivo 2024	2.378.269,33 euro
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali stimati nel preventivo 2024	318.806,17 euro
(B) Patrimonio Netto Indisponibile stimato	12.611.700,82 euro
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE (A-B)	20.670.194,50 euro

Dalla suddetta classificazione ne discende, quindi, che il patrimonio netto disponibile al ripiano delle perdite future dell’ente camerale ammonta a 20.670.194,50 euro (lo scorso esercizio in previsione

veniva stimato in 22.118.043,27 euro) mentre il patrimonio netto indisponibile viene stimato nell'importo di 12.611.700,82 euro.

In tale ultimo aggregato contabile, infatti, occorre considerare: beni ritenuti inalienabili (gli immobili ad uso ufficio, gli arredi degli uffici, le attrezzature ed i software, alcune partecipazioni in società di sistema ritenute indispensabili) o di difficile smobilizzo se non lungo termine (immobili non ad uso ufficio e terreni, biblioteca, opere d'arte), alcuni crediti oggetto di contenzioso, la liquidità necessaria a garantire il funzionamento dell'ente, lo svolgimento delle funzioni essenziali ed inderogabili definite da norme di leggi quali il Registro Imprese ecc. e quelle necessarie alla conservazione e al mantenimento del patrimonio camerale (oneri di funzionamento, costi del personale ed ammortamenti).

Tutto ciò premesso, si passa con l'analizzare il **disavanzo programmato al 2024** sulla base dello schema tipo dei proventi e dei costi di gestione di cui all'allegato A del DPR n. 254/2005, le cui risultanze si riportano a seguire.

Tabella 1 - CE Previsioni economiche esercizio 2024, preconsuntivo 2023, scostamento in valore assoluto e variazioni percentuali

Conto Economico	Preconsuntivo 2023	Previsione 2024	Variazione V.A.	Variazione %
A) Proventi correnti				
1) Diritto Annuale	7.377.318,51	7.409.187,83	+31.869,32	+0,43%
2) Diritti di Segreteria	2.034.259,12	2.041.436,08	+7.176,96	+0,35%
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	243.683,46	120.296,31	-123.387,15	-50,63%
4) Proventi da gestione di beni e servizi	47.266,33	46.988,12	-278,21	-0,59%
5) Variazione delle rimanenze	0	0	0	0
Totale Proventi Correnti A	9.702.527,42	9.617.908,34	-84.619,10	-0,87%
B) Oneri Correnti				
6) Personale	2.310.675,94	2.378.269,33	+67.593,39	+2,93%
7) Funzionamento	1.836.690,47	1.883.211,83	+46.521,36	+2,53%
8) Interventi Economici	2.929.953,82	5.000.000,00	+2.070.046,18	+70,65%
9) Ammortamenti e accantonamenti	4.035.410,48	4.051.392,95	+15.982,47	+0,40%
Totale Oneri Correnti B	11.112.730,71	13.312.874,11	+2.200.143,40	+19,80%
Risultato della gestione corrente A-B	-1.410.203,29	-3.694.965,77	-2.284.762,48	+162,02%
C) Gestione Finanziaria				
10) Proventi Finanziari	42.833,99	9.235,22	-33.598,77	-78,44%
11) Oneri Finanziari				
Risultato della gestione finanziaria	42.833,99	9.235,22	-33.598,77	-78,44%
D) Gestione Straordinaria				
12) Proventi straordinari	234.779,60	50.000,00	-184.779,6	-78,70%
13) Oneri Straordinari	93.161,94	50.000,00	-43.161,94	-46,33%
Risultato della gestione straordinaria (D)	141.617,66	0	-141.617,66	-100,00%
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B-C-D	-1.225.751,64	-3.685.730,55	-2.459.978,91	+200,69%

Fonte: Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati desunti dalla DCG n. 68 del 27 novembre 2023

2.1. ANALISI DEI PROVENTI CORRENTI (€9.617.908,34)

I proventi correnti sono costituiti principalmente dal Diritto annuale e dai Diritti di segreteria.

Il Collegio rileva che la riduzione dei proventi per €-84.619,10 è da ricondurre prevalentemente alla riduzione dello stanziamento previsionale dei “Contributi, trasferimenti e altre entrate”, per le motivazioni più avanti descritte, per 123.387,15 euro, e alla riduzione dello stanziamento previsionale della categoria “Proventi da gestione di beni e servizi”, per 278,21 euro, solo in parte compensato dall’incremento di 31.869,32 euro previsto per il Diritto annuale e dall’aumento di 7.176,96 euro per i Diritti di segreteria.

In particolare:

- **Diritto Annuale** (€7.409.187,83)

Lo scostamento del **diritto annuale** al 2024 rispetto allo stesso valore di preconsuntivo al 2023, pari a +31.869,32 euro, è da imputare al fatto che il gettito 2024, basandosi sulle caratteristiche del sistema imprenditoriale provinciale della fine del 2023, dovrebbe leggermente incrementarsi, in virtù dell’atteso aumento dello 0,7% del Pil, che dovrebbe tradursi nell’aumento dei fatturati aziendali e nel conseguente incremento del tributo dovuto dagli operatori, che pagano in base al fatturato.

Lo stima del diritto annuale 2024 incorpora la maggiorazione del 20% autorizzata, per il triennio 2023-2025, dal Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023.

La stima del diritto annuale al 2024, inoltre, incorpora pienamente gli effetti dell’articolo 28, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114, che stabilisce la riduzione del diritto annuale a decorrere dall’anno 2017, del 50 per cento. Tale evidenza si desume osservando l’importo del tributo al 2014, consuntivato al valore di **11.045.198,00** euro.

Le stime riguardanti il **diritto annuale** al 2024, vale a dire al netto del fondo svalutazione crediti, **si possono considerare ragionevoli e prudenti.**

Al riguardo, peraltro, giova evidenziare come la previsione di cassa mostri una somma in riscossione per **3.658.174,57 euro, ossia il 49,37% della somma che si prevede di accertare al 2024 (€ 7.409.187,83).** Ciò significa che il restante 50,63% è stimato inesigibile e dovrà essere riscosso negli esercizi successivi, avvalendosi delle sanzioni amministrative nonché successiva iscrizione a ruolo del debito da riscuotere tramite l’agente di riscossione (Cfr. voce lato spesa in ammortamento e accantonamento).

- **Diritti di segreteria** (€2.041.436,08)

Per quanto concerne, invece, i proventi da **diritti di segreteria**, essi sono sostanzialmente in linea con i valori di preconsuntivo. E’ previsto un leggero aumento di 7.176,96 euro rispetto a quelli del

preconsuntivo 2023 per i nuovi adempimenti relativi all'iscrizione dei titolari effettivi sul Registro Imprese.

La misura dei diritti di segreteria è stabilita dal decreto del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, del 17 luglio 2012.

Tabella 2 – Serie storica diritti di segreteria 2011-2022 e valori di previsione 2024 e preconsuntivo 2023

Annualità	Diritti di segreteria	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2022	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2022
		V.A.	V.%
2011	1.940.547,88	+3.594,84	+0,19%
2012	1.860.311,14	-76.641,90	-3,96%
2013	1.848.822,00	-88.131,04	-4,55%
2014	1.846.253,00	-90.700,04	-4,68%
2015	1.907.789,00	-29.164,04	-1,51%
2016	1.986.071,00	+49.117,96	+2,54%
2017	2.005.958,02	+69.004,98	+3,56%
2018	2.003.253,47	+66.300,43	+3,42%
2019	1.910.637,37	-26.315,67	-1,36%
2020	2.050.538,25	+113.585,21	+5,86%
2021	1.942.103,06	+5.150,02	+0,27%
2022	1.941.152,29	+4.199,25	+0,22%
2023	2.034.259,12	+97.306,08	+5,02%
2024	2.041.436,08	+104.483,04	+5,39%
Media 2011-2022	1.936.953,04		

Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati di bilancio della CCIAA di Cosenza

- Contributi, trasferimenti e altre entrate (€120.296,31)

La previsione relativa alla categoria **contributi, trasferimenti e altre entrate** è stimata in diminuzione di 123.387,15 euro rispetto a quella del preconsuntivo 2023. In particolare, non sono stati previsti, per ragioni di prudenza, le premialità sui progetti del fondo e parte dei rimborsi e recuperi conseguiti nel 2023, che sono privi del carattere di ricorrenza e prevedibilità.

La previsione al 2024 comprende le contribuzioni del Fondo Perequativo 2021-2022 per realizzare i Programmi “La transizione energetica”, “Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro” e “Internazionalizzazione” (€52.500,00), il contributo riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a valere sulla Misura 1.4.4 del PNRR - “Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale SPID e CIE” (€ 14.000,00), le contribuzioni di Unioncamere per la realizzazione del progetto “Excelsior” (€10.700,00).

Sono previsti, inoltre, altri rimborsi e recuperi per le spese di notifica delle oblazioni Registro Imprese, rimborsi su sanzioni amministrative, rimborsi per attività di vigilanza del mercato e per la tutela dei consumatori, rimborsi per il personale camerale in distacco sindacale.

- Proventi da gestione di beni e servizi (€46.988,12)

Con riferimento ai **proventi da gestione di beni e servizi**, si osserva che la previsione dei **ricavi da attività commerciale** per l'esercizio in corso risultano essere stimati in misura prudente se confrontati con le dinamiche degli ultimi 12 esercizi consuntivati e sostanzialmente in linea con il valore di preconsuntivo 2023.

Si tratta di corrispettivi per i servizi per l'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa (gestione crisi da sovraindebitamento, conciliazione, arbitrato e mediazione), per i servizi resi dall'ufficio metrico, dai fitti attivi, dalla vendita dei documenti per l'export (carnet ata) e per l'espletamento dei servizi di controllo nell'ambito delle manifestazioni a premi, dalla vendita di servizi digitali alle imprese.

Tabella 3 – Serie storica Proventi da gestione di beni e servizi 2011-2022 e valori di previsione 2024 e preconsuntivo 2023

Voce	Proventi da gestione di beni e servizi	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2022	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2022
		V.A	V.%
2011	64.418,51	3.586,40	+5,90%
2012	96.758,28	35.926,17	+59,06%
2013	97.512,00	36.679,89	+60,30%
2014	87.556,00	26.723,89	+43,93%
2015	41.476,91	-19.355,20	-31,82%
2016	46.150,00	-14.682,11	-24,14%
2017	85.700,00	24.867,89	+40,88%
2018	70.070,00	9.237,89	+15,19%
2019	42.389,57	-18.442,54	-30,32%
2020	31.158,00	-29.674,11	-48,78%
2021	32.516,75	-28.315,36	-46,55%
2022	34.279,25	-26.552,86	-43,65%
2023	47.266,33	-13.565,78	-22,30%
2024	46.988,12	-13.843,99	-22,76%
Media 2011-2022	60.832,11		

Elaborazione propria del collegio dei revisori su dati di bilancio della CCIAA di Cosenza

2.2 ANALISI DEGLI ONERI CORRENTI (€13.312.874,11)

Gli oneri correnti sono costituiti dagli oneri per il Personale, il Funzionamento, gli Interventi Economici e gli Ammortamenti e Accantonamenti, che complessivamente considerati sono stimati in aumento di 2.200.143,40 euro, il 19,80% in più se rapportati al valore di preconsuntivo 2023 (11.112.730,71 euro). Il maggiore valore è attribuito ad un aumento dei costi pianificati e destinati agli interventi economici, al personale, al funzionamento e agli ammortamenti e accantonamenti.

In particolare, si precisa quanto segue relativamente alle singole voci:

- Personale (€2.378.269,33)

I costi del personale sono stimati in aumento per il prossimo esercizio di 67.593,39 euro. Si tratta di maggiori oneri da attribuire per l'inserimento delle nuove risorse umane avvenuto a metà del 2023 e per tenere conto dei presunti aumenti salariali sulla indennità di vacanza contrattuale (IVC) introdotti dal D.L. 145/2023 (C.d. Decreto Anticipi). Per il 2024 non sono previste assunzioni di nuovo personale.

L'importo previsto di 2.378.269,33 euro comprende le competenze stipendiali (retribuzione ordinaria, straordinaria e accessoria), gli oneri sociali e gli accantonamenti di fine rapporto. Il personale camerale in servizio prevede una dotazione di 48 unità. In tale ambito, inoltre, occorre tenere distinti rispettivamente: 1) l'importo stanziato per la retribuzione accessoria del personale dirigente per il valore determinato in fase di costituzione del fondo di 115.869,09 euro al netto degli oneri riflessi; 2) l'importo stanziato per la retribuzione accessoria del personale non dirigente per il valore determinato in fase di costituzione del fondo di 397.679,83 euro.

Con riferimento alla consistenza del personale in servizio, il Collegio rileva la seguente situazione:

- personale in servizio al 31.12.2021: 43 unità
- personale in servizio al 31.12.2022: 47 unità
- personale previsto in servizio al 31.12.2023: 48 unità (non sono previste cessazioni nel 2024)

- Funzionamento (€1.883.211,83)

Relativamente ai costi di funzionamento, si registra un valore previsionale in leggero incremento nel 2024 rispetto al dato del preconsuntivo 2023 (1.836.690,47 euro), +2,53%, per **46.521,36 euro**. Tale incremento è da attribuire agli effetti dell'inflazione che, per il 2023, è stimata attorno al 5,5%.

Con riferimento ai limiti di spesa attualmente in vigore, occorre rilevare che l'ultima legge n. 160/2019 "c.d. legge di bilancio 2020" ha avviato una semplificazione del quadro delle misure di contenimento delle spese per beni e servizi attraverso l'abrogazione (comma 590) di diverse disposizioni che si sono susseguite nel tempo e che hanno inciso su diverse tipologie di spesa (disposizioni riportate nell'allegato A) alla stessa legge) e la previsione, a partire dall'esercizio 2020, di un unico limite determinato dal valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi

nel triennio 2016-2018 come risultante dai bilanci d'esercizio approvati (comma 591). **Restano fermi i vincoli attualmente esistenti in materia di personale (comma 590).**

Per l'ente camerale in contabilità economico-patrimoniale la base imponibile è rappresentata dalle voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto a norma dello schema del D.M. 27 marzo 2013 (comma 592).

A tal proposito, in materia di consumi intermedi, il Ministero dello sviluppo economico ha escluso dalla base imponibile gli interventi di promozione economica inseriti nelle apposite voci del conto economico in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" degli enti sopra richiamati.

Per tali motivazioni sono da escludere gli interventi economici iscritti nella voce b7a) del budget economico di cui al D.M. 27 marzo 2013 allegato al preventivo economico 2024 e, nel contempo, escludere gli oneri di promozione con riferimento alla base imponibile della media delle spese per acquisizioni di beni e servizi iscritte nella stessa voce nei bilanci d'esercizio del triennio 2016-2018.

In proposito il Collegio dei Revisori dei conti ha accertato il rispetto del vincolo alla voce di acquisto di beni e servizi di 977.455,03 euro. In particolare si segnala che il preventivo 2024 evidenzia che le spese che si intendono sostenere nel 2024, soggette alle misure di contenimento disposte dalla Legge di bilancio 2020, risultano più basse rispetto al suddetto limite.

La differenza fra gli stanziamenti del preventivo (958.532,83 euro) e il limite di spesa (977.455,03 euro), pari a 18.922,20 euro, rappresenta il taglio alle spese di funzionamento effettuato in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla nota MIMIT n. 197414 del 14 giugno 2023. Si tratta, in sostanza, della differenza fra la spesa massima 2024 dei compensi agli organi camerali e il valore massimo stabilito dal Decreto Interministeriale del 13 marzo 2023.

Si rileva che, tra gli oneri di funzionamento, non sono stati contabilizzati -ad eccezione di quelli prescritti dalla Legge 111/2011 (Piani di razionalizzazione)- i versamenti al Bilancio dello Stato per le misure "taglia spese" che, a seguito della sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale che ha sancito l'incostituzionalità dei versamenti in questione a motivo "(...) dell'assenza [per le Camere di Commercio] di finanziamenti statali correnti e di interventi finalizzati a garantire il risanamento nei casi di deficit accumulati dalla gestione ordinaria" e delle indicazioni contenute nella nota dell'Unioncamere nazionale n. 14864 del 13 giugno 2023, sono stati allocati tra gli ammortamenti e accantonamenti. Con deliberazione n. 52/2023, la Giunta ha, inoltre, aderito a un'iniziativa, con altre Camere di Commercio italiane, di ricorso collettivo presso il Tribunale di Roma per l'estensione della pronuncia di illegittimità costituzionale alle somme versate nel triennio 2020-2022 e accantonate (2023) e da accantonare negli esercizi successivi (2024). La somma da riversare in base alla Legge 111/2011 è stata stimata, per il 2024, sulla base delle previsioni dei risparmi, che saranno conseguiti nel 2023 dall'esecuzione del Piano di razionalizzazione approvato con deliberazione di giunta n. 68 del 28 novembre 2022. In proposito il Collegio prende atto della decisione dell'Ente di accantonare le somme da riversare **e raccomanda il versamento al Bilancio dello Stato di quanto dovuto ai sensi della Legge n. 160/2019;**

Costi di godimento di beni di terzi. Si tratta della previsione di risorse per noleggi di attrezzature (prevalentemente fotocopiatori e stampanti) per complessivi 25.018,28 euro.

Oneri diversi di gestione. Essi ammontano a 321.753,37 euro. In tale ambito si segnalano gli importi per 34.000,00 euro ai fini IRES per redditi fondiari e 144.000,00 euro ai fini IRAP. Su tale voce gravano peraltro le stime per le imposte di bollo, TARI, IMU-TASI, TOSAP per 120.000,00 euro.

Per quanto concerne, invece, le **quote associative** è stimata la somma di 431.997,03 euro come appresso: 1) da corrispondere annualmente all'UNIONCAMERE nazionale e al fondo di perequazione, rispettivamente di 123.349,22 euro e 112.926,92 euro; 2) da corrispondere all'Unione regionale della Calabria la somma di 150.820,89 euro; 3) conferimento di contributi consortili alle società Infocamere, Borsa Merci Telematica, Isnart, Tecnoborsa; 4) Unioncamere Europa ASBL (10.000,00 euro); Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio (2.000,00 euro); Fondazione Global Compact Network Italia ETS (500,00 euro), Associazione IGF (300,00 euro), Assonautica nazionale (2.600,00 euro) e Assonautica provinciale (500,00 euro).

Nella voce organi istituzionali l'importo di 212.838,26 euro comprende i rimborsi e le indennità spettanti agli organi camerali (Presidente, Giunta e Consiglio), il compenso spettante al Collegio dei Revisori e all'OIV e il compenso spettante per i membri della commissione per gli esami degli agenti d'affari e mediazione. Con riferimento agli organi camerali, si precisa che i compensi sono stabiliti con deliberazione consiliare n. 4 del 31 luglio 2023, in esecuzione del Decreto Interministeriale MIMIT-MEF del 13 marzo 2023 che, in attuazione della Legge 15/2022, li ha ripristinati, con decorrenza 1 marzo 2022. Al proposito si richiama la nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy N. 0197414 del 14 giugno 2023 avente per oggetto "*Riscontro nota trasmessa il 18 maggio e concernente i quesiti pervenuti dalle Camere di commercio in ordine all'applicazione del Decreto 13 marzo 2023 del Ministro delle Imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze*".

Secondo la citata nota:

- la spesa prevista dal Decreto Interministeriale MIMIT-MEF del 13 marzo 2023, non rientra tra quelle soggette a limitazione ai sensi dell'art. 1 comma 591 della legge di Bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), in quanto la normativa di reintroduzione dei compensi è successiva a quella di limitazione della spesa;
- la spesa massima complessiva prevista per i compensi degli organi dal Decreto Interministeriale, nella misura di 165.000,00 euro, non comprende i correlati oneri riflessi di natura previdenziale e per IRAP in quanto, di norma, con l'espressione "spesa massima complessiva" si intendono i compensi al netto degli oneri riflessi;
- La quota di compensi degli organi e dei correlati oneri riflessi che eventualmente dovesse eccedere il limite di spesa definito dal Decreto Interministeriale MIMIT-MEF del 13 marzo 2023 per la Camera di Commercio di Cosenza (165.000,00 euro), rientra, invece, tra gli oneri soggetti alle misure di limitazione della spesa pubblica ai sensi dell'art. 1 comma 591 della Legge di Bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

Come già riferito, la Camera di Commercio ha ridotto di 18.922,20 euro, il limite di spesa fissato in attuazione della Legge di Bilancio 2020, per tenere conto della differenza fra la spesa massima

2024 dei compensi agli organi camerali e il valore massimo stabilito dal Decreto Interministeriale del 13 marzo 2023.

- Interventi Economici (€5.000.000,00)

È la voce che incide di più nel 2024 per 5 milioni di euro, superiore del 75% rispetto al valore di preconsuntivo nel 2023. Nell'analisi della composizione qualitativa degli interventi proposti al 2024, si prevede di destinare il 48% della spesa complessiva alle imprese tramite l'erogazione di contributi direttamente gestiti dall'ente camerale, ossia 2.400.000,00 euro. Nella voce si segnalano oneri a destinazione vincolata per 1.877.820,00 euro in relazione all'attuazione delle progettualità e dagli altri impegni già assunti dalla Camera, mentre le rimanenti risorse pari ad euro 3.122.180,00 saranno destinate dalla Giunta, nel corso del 2024, per la realizzazione di iniziative promozionali ancora da definire nell'ambito delle linee di attività stabilite nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Con riferimento agli oneri a destinazione vincolata, si segnalano i contributi per l'Azienda speciale Promocosenza. Nello specifico è stato previsto un contributo in conto esercizio pari a euro 220.000,00 per la copertura del fabbisogno stimato dell'Azienda per la realizzazione delle attività che la stessa svolgerà nel 2024 in coerenza con le linee programmatiche dell'Ente e un contributo in conto impianti di euro 50.000,00 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, a copertura del Piano degli Investimenti previsto da Promocosenza. Sono stati inoltre stimati in euro 231.800,00 i corrispettivi per prestazioni di servizi per lo svolgimento di specifiche attività che la Camera affiderà alla propria Azienda speciale.

Nella voce per la promozione dei servizi per lo sviluppo locale è inclusa la spesa per i due progetti "La doppia transizione digitale ed ecologica" e "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali" finanziati dall'aumento del 20% del diritto annuale, autorizzato con Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023. **Sul punto, il Collegio verificherà in sede di consuntivo l'ammontare delle risorse ancora da riscuotere per l'addizionale al diritto annuale quale risorsa vincolata alle predette progettualità.**

- Ammortamenti e accantonamenti (€4.051.392,95)

Per tale voce contabile si registra un lieve aumento degli importi dello 0,40% (+ 15.982,47 euro) rispetto al preconsuntivo 2023 per effetto dei maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni dovuti all'attuazione del Piano degli Investimenti. Sotto il profilo dell'analisi in tale voce sono inclusi gli ammortamenti previsti per i beni materiali (€310.777,97) e immateriali (€8.028,20) di proprietà, nonché la somma da accantonare nel fondo svalutazione crediti, pari a €3.455.671,85, determinata applicando la percentuale del 92,10% al presunto credito da diritto annuale, sanzioni e interessi al 31/12/2024.

Si rileva, come negli scorsi esercizi, una misura dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale ancora troppo alta (anche per effetto della sospensione nella riscossione dei ruoli a causa dell'emergenza COVID 19) nonostante l'attivazione di procedure di miglioramento del servizio di riscossione del diritto annuale. Tale situazione si riverbera inevitabilmente sulla consistenza finale

del fondo la cui misura ad oggi risulta già essere significativa (circa 50,98 milioni di euro nel bilancio d'esercizio 2022).

Si rileva, inoltre, che nella voce ammortamenti e accantonamenti del preconsuntivo 2023 e del preventivo 2024, sono riportati i risparmi di spesa 2023 e 2024 da riversare al Bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 594 della Legge di Bilancio 2020, ad eccezione di quelli conseguiti in base all'art. 16 della legge 111/2011 (Piani di razionalizzazione). Segnatamente all'importo accantonato per i versamenti da effettuare nel 2024 al bilancio dello Stato in dipendenza delle norme di contenimento sono stati quantificati in 226.914,93 euro

Nella voce ammortamenti e accantonamenti è stato inoltre previsto un accantonamento prudenziale per oneri futuri di €50.000,00 destinato a fronteggiare oneri di competenza economica 2024, dei quali a fine esercizio non sarà possibile determinare con precisione l'entità ovvero la data di sopravvenienza.

Il Collegio dei revisori, ai fini dell'osservanza del principio della prudenza per il quale gli oneri vanno comunque contabilizzati anche se presunti e potenziali, in applicazione dell'art. 2424-bis del codice civile, al fine di valutare la ragionevolezza di detto accantonamento, si riserva di effettuare le necessarie verifiche degli oneri potenziali che gravano attualmente sulla gestione dell'ente in prossimità della chiusura dell'esercizio 2023 e conseguentemente esprimersi sulla congruità dell'accantonamento operato.

Stante quanto sopra il **Risultato negativo** stimato della **Gestione corrente** è pari a - €3.694.965,77.

2.3 ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Segnatamente ai proventi finanziari al 2024, si segnala una contrazione rilevante sui valori di preconsuntivo 2023 (-78,44%) dovuti principalmente all'assenza del provento da dividendi distribuito nel 2023 dalla società di sistema Tecno Holding Spa. La somma di proventi stimata in € 9.235,22 attiene gli interessi attivi sulla giacenza media sul conto corrente fruttifero di tesoreria, sull'anticipazione di TFR concesse ad alcuni dipendenti.

Sul fronte degli oneri, non si prevede l'accensione di mutui né il ricorso ad anticipazioni di cassa e, conseguentemente, l'assunzione di oneri finanziari a carico del bilancio.

Il **Risultato stimato della Gestione finanziaria** è, quindi, pari ad €9.235,22.

2.4 ANALISI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri di natura straordinaria. Per entrambe le voci è stato previsto un importo di 50.000,00 euro, con **un saldo complessivo della gestione pari a zero**. Il Collegio prende atto della decisione di valorizzare detti importi per tenere conto della possibile necessità di dover rettificare costi o di ricavi di competenza di esercizi precedenti, trattare la sopravvenienza di entrate o di costi di natura imprevedibile, eccezionale e, comunque, non ricorrente.

2.5 PIANO DEGLI INVESTIMENTI E FONTI DI COPERTURA

Il complesso degli investimenti programmati dalla Camera per il prossimo esercizio comporta nel bilancio preventivo 2024 un investimento di €521.001,52, che riguarda le seguenti categorie:

- immobilizzazioni immateriali

La previsione 2024 pari a complessivi €15.000,00 riguarda la previsione di spesa per l'acquisto di software e licenze d'uso ad utilizzo pluriennale, necessari agli uffici e alla realizzazione del Progetto "Nuova Camera digitale".

- immobilizzazioni materiali

La previsione complessiva di € 506.001,52 comprende, prevalentemente, gli oneri per le manutenzioni straordinarie, fabbricati e altri investimenti per impianti e attrezzature.

Le fonti di copertura del Piano degli investimenti per l'esercizio 2024 sono individuate prevalentemente nelle disponibilità liquide attuali dell'Ente e non è prevista l'accensione di mutui.

3. IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E BUDGET DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN REGIME DI CONTABILITÀ CIVILISTICA (D.M. 27.03.2013 DEL MEF)

Il Collegio ha esaminato i documenti di pianificazione predisposti in applicazione del D.M. 27.03.2013, secondo le indicazioni fornite con la citata circolare MiSE 148123 del 12.09.2013 ed evidenzia quanto segue:

- **Budget economico annuale riclassificato**, è formulato in termini di competenza economica e rappresenta una riclassificazione del bilancio redatto secondo l'allegato A) al DPR 254/2005, sulla base dello schema di raccordo tra il piano dei conti utilizzati dalle Camere di Commercio e lo schema previsto dal DM 27.03.2013.

- **Budget economico pluriennale**, predisposto in termini di competenza economica, rappresenta i prevedibili andamenti economici relativi al periodo 2024 - 2026 in relazione alle strategie delineate nel documento di programmazione pluriennale. In particolare, si evidenzia che lo stesso non prevede, per l'esercizio 2026, la maggiorazione del 20% del diritto annuale, della corrispondente svalutazione, né delle conseguenti maggiori previsioni di spesa negli Interventi economici che, in particolare, sono stati formulati in diminuzione, rispetto a quelli del 2024, in modo da determinare un risultato di pareggio economico nel 2025 e nel 2026.

- **Prospetto redatto in termini di cassa per missioni e programmi**, è redatto con l'articolazione della spesa per missioni e programmi, come individuati specificatamente per le Camere di Commercio dal MISE con D.P.C.M. 12.12.2012 e per codici COFOG, applicando le indicazioni di cui alla Circolare del Dipartimento della RGS n. 23 del 13 maggio 2013, nonché gli aggiornamenti disposti con nota MISE 87080 del 9.06.2015.

- **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**, coerentemente alle missioni e programmi su cui è concentrata l'azione dell'Ente, definisce gli obiettivi da perseguire ed individua gli indicatori per misurarne il grado di raggiungimento.

4. CONCLUSIONI

In relazione a tutto quanto fin qui esposto, il Collegio, nel dare atto dell'attendibilità dei proventi e della ragionevole programmazione degli oneri, in considerazione dell'attuale situazione caratterizzata dall'incertezza dovuta alla difficile situazione geopolitica, che non sembra avviarsi ad una rapida soluzione; all'aumento dell'inflazione; dal rialzo dei tassi di interesse, che impatta in modo negativo su famiglie e imprese, e che si riflette negativamente sull'economia nazionale, regionale e locale, atteso che, per quanto concerne l'obbligo del pareggio di bilancio è cogente l'attuale disciplina recata dall'articolo 2, comma 2, del DPR n. 254/2005, tenuto conto che l'avanzo patrimonializzato utilizzabile ai fini del pareggio è quantificato nella misura di 20.670.194,50 euro, apprezzato che il valore del patrimonio netto al 2022, risultante dall'ultimo bilancio approvato, ammonta a 35.112.524,54 euro e che la consistenza della cassa dell'ente in tesoreria unica, da ultima verifica effettuata dal Collegio dei revisori al 30 settembre 2023 (Cfr. verbale n. 5/2023), espone una liquidità pari a 31,852 milioni di euro, **esprime parere favorevole** all'approvazione del bilancio di previsione in esame, con la raccomandazione di:

- continuare ad informare la gestione a rigorosi criteri di economicità, volti al contenimento della spesa, in modo da rendere sostenibile la diminuzione delle entrate avutasi a seguito della riduzione del diritto annuale;
- osservare in materia di norme di contenimento il rispetto dei vincoli imposti all'acquisto di beni e servizi;
- di presidiare in ambito gestionale il rispetto delle disposizioni MISE e MEF sul contenimento dei costi e procedure di controllo interno formulate con apposite circolari;
- di mantenere un atteggiamento prudente rispetto alle iniziative da intraprendere nel perimetro degli interventi promozionali concernenti la preparazione delle imprese ai mercati internazionali e la valorizzazione del patrimonio culturale, coerentemente con il divieto di svolgere tali attività direttamente all'estero ex art. 1, comma 1, lettere d) e d-bis), del D.lgs. n. 219/2016;
- di proseguire nelle attività, intraprese nel 2023, di efficientamento del servizio di riscossione del diritto annuale attraverso l'espletamento delle procedure di applicazione delle sanzioni per l'omesso o tardivo pagamento del diritto annuale;
- di monitorare con la massima attenzione il potenziale onere discendente dai contenziosi legali già in essere al fine di operare proporzionalmente gli accantonamenti per passività a fondo rischi.

Avendo esaurito la trattazione del punto n. 4 all'ordine del giorno, viene redatto il presente verbale, che letto, viene confermato e approva all'unanimità alle ore 17:35.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

DOTT. FABIO BUCCICO - Presidente

DOTT. GIUSEPPE IMPELLIZZERI - Componente

DOTT. MARIO CORBELLI - Componente